

MARSALA

LE OPERE DI LETO AL CONVENTO DEL CARMINE

JANA CARDINALE

Approdano in città, nelle sale del Convento del Carmine, le tredici opere di Antonino Leto riunite dalla **Fondazione Sicilia** nell'esposizione "Un secolo, ma non si vede", per celebrare il centenario della morte dell'artista siciliano (Monreale 1844- Capri 1913). La mostra, visitabile dal 29 novembre fino al 26 gennaio 2014 con ingresso gratuito, giunge da **Palazzo Branciforte** di Palermo, dove è stata esposta dal mese di maggio, ed è una pregevole collezione di olii realizzati nell'ultimo scorcio dell'Ottocento. Accompagna l'allestimento una selezione di documenti bibliografici e d'archivio con cui si ricostruisce l'evoluzione dell'arte del pittore, celebre per le sue vedute e i paesaggi marini popolati di pescatori e fanciulle immortalate nella luce del sole siciliano e colte nella semplicità dei gesti quotidiani.

Fra le opere in mostra, dove insolitamente figura anche un soggetto mitologico ("La fanciullezza di Zeus", 1877), due in particolare hanno per protagonista il territorio di Trapani: sono la "Veduta dello Stabilimento Florio" (1865-70) di Marsala e "La Mattanza a Favignana" (1887).

Tutti i dipinti appartengono alla Fondazione Sicilia. Artista dalla personalità complessa e inquieta, spesso in fuga dalla Sicilia tra Napoli, Roma, Firenze, Parigi e infine Capri - Leto accolse nella sua produzione tanto le suggestioni giovanili di Lojaco quanto gli esiti moderni e nervosi della 'pittura di macchia' appresa nei suoi soggiorni fuori dall'isola. La mostra, che si potrà visitare tutti i giorni tranne il lunedì, riveste un particolare significato per il rapporto che legava Leto a Ignazio Florio, che dell'artista fu protettore e committente sin dalla sua giovinezza.

